

NICODEMO

Di Nicodemo ne parla s. Giovanni nel suo Vangelo, egli era Dottore della Legge e membro del Sinedrio (supremo organo giudiziario ebraico di Gerusalemme); in occasione della prima Pasqua, anno 28 della nostra era, Gesù era venuto a Gerusalemme operando vari miracoli, Nicodemo impressionato da ciò, lo andò a trovare di notte per avere un incontro chiarificatore, andò a quell'ora forse per timore o per non compromettere la sua posizione nel Sinedrio. Dal Vangelo sappiamo solo le battute essenziali del colloquio, le due principali: "I fatti osservati ti manifestano Messia - dice Nicodemo a Gesù - ebbene di quale natura è la tua missione? Con quali mezzi la compirai? Si tratta dell'impero vivamente atteso dai Giudei



con una rivincita definitiva sui pagani?". E Gesù corregge questa sbagliata aspettativa del giudaismo ufficiale, che gli viene chiesta attraverso un suo autorevole esponente: "Il regno di Dio è soltanto dominio di Dio sulle anime, per farne parte è necessario rinascere spiritualmente, è quanto stato preannunciato dai profeti" e Gesù gli dice ancora: "Tu sei maestro in Israele e lo ignori?". Ritroviamo ancora Nicodemo che richiama i componenti del Sinedrio quando cercano di impossessarsi violentemente di Gesù nei suoi ultimi mesi di vita, ad agire con saggezza, ad ascoltare una persona prima di condannarla. Ma gli esagitati, rispondono con scherno: "Saresti anche tu un Galileo? Cerca pure e ti renderai conto che dalla Galilea non sorge alcun

profeta". Infine lo ritroviamo ancora sul Golgota insieme a Giuseppe d'Arimatea, che provvede alla sepoltura di Gesù dopo la crocifissione. Egli porta "circa cento libbre di mirra e di aloe" per la preparazione del corpo, una gran quantità, circa 30 kg. di oggi, segno di un gran bisogno di riparazione, da lui sentito. Dal Vangelo non sappiamo più nulla, nel 415 un prete, Luciano ne avrebbe scoperto le reliquie insieme a quello di s. Stefano, egli sarebbe stato battezzato dagli Apostoli Pietro e Giovanni e per questo maltrattato e scacciato dai Giudei e sarebbe stato ucciso senza l'intervento del parente Gamaliele; il quale lo accolse nel suo possedimento di Kêfaz-Gamla, dove dopo un certo tempo morì e lì sepolto. Il suo ricordo nei 'Martirologi' al 3 agosto è dovuto alla ricognizione delle reliquie, insieme a quelle dei ss. Stefano, Gamaliele e Abibo; nei menologi bizantini è ricordato il 15 settembre. Il Martyrologium Romanum lo pone al 31 agosto insieme a san Giuseppe d'Arimatea. Una tradizione leggendaria ci presenta Nicodemo come autore del Crocifisso ligneo, venerato a Lucca, chiamato il 'Volto Santo', eseguito a Gerusalemme. È stato raffigurato nelle 'Deposizioni' da vari importanti artisti, ma anche nelle rappresentazioni popolari, a volte mentre toglie i chiodi dalla croce. Nome diffuso nell'Italia Meridionale, è di origine greca e significa "vincitore tra il popolo"

Domenica prossima, 17 Marzo 2024,

V Domenica del Tempo di Quaresima Anno B, il Vangelo sarà: **Gv 12, 20-33**



Domenica 10 Marzo 2024 - IV del Tempo di Quaresima B

San Pietro NEWS

n° 15

IL VANGELO DI OGGI

Dal Vangelo secondo Giovanni: n quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



Quanto è grande l'amore di Dio per noi! Dio ci ama come figli, come il suo Gesù! Hai mai pensato quanto ci vuole bene per crearci e per mandarci Gesù a salvarci? E tu credi nell'amore di Gesù? Credi che Lui ti vuole salvare? Quando preghi gli chiedi di salvarti. Preghi anche per chiedergli che la tua vita diventi buona come Lui vorrebbe?



Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Signore, tu dai luce alla mia lampada; il mio Dio rischiarerà le mie tenebre. Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza.

- ⇒ Non dimenticarti che è leggendo il Vangelo che impariamo a conoscere Gesù e a rispondere a questa domanda: Cosa farebbe Gesù al mio posto?
- ⇒ Questa settimana fai una tua preghiera in generale per chi non crede in Gesù, e in particolare se ce n'è qualcuno che conosci tu.



Fate quello che vi dirà

La storia

In un grembo, vennero concepiti due gemelli. Passavano le settimane ed i bambini crescevano. Nella misura in cui cresceva la loro coscienza, aumentava la gioia: «Di', non è fantastico che siamo stati concepiti? Non è meraviglioso che viviamo?» I gemelli iniziarono a scoprire il loro mondo. Quando scoprirono il cordone ombelicale, che li legava alla madre dando loro nutrimento, cantarono di gioia: «Quanto grande è l'amore di nostra madre, che divide con noi la sua stessa vita!». A mano a mano che le settimane passavano, però, trasformandosi poi in mesi, notarono improvvisamente come erano cambiati. «Che cosa significa?», chiese uno. «Significa», rispose l'altro, «che il nostro soggiorno in questo mondo presto volgerà alla fine!» «Ma io non voglio andarmene», ribatté il primo, «vorrei restare qui per sempre!» «Non abbiamo scelta», replicò l'altro, «ma forse c'è una vita dopo la nascita!» «E come può essere», domandò il primo, dubbioso, «perderemo il nostro cordone di vita, e come faremo a vivere senza di esso? E per di più, altri prima di noi hanno lasciato questo grembo, e nessuno di loro è tornato a dire che c'è una vita dopo la nascita. No, la nascita è la fine!» Così, uno di loro cadde in un profondo affanno, e disse: «Se il concepimento termina con la nascita, che senso ha la vita nell'utero? È assurda... Magari non esiste nessuna madre dietro tutto ciò!» «Ma deve esistere», protestò l'altro, altrimenti come avremmo fatto ad entrare qua dentro? E come faremmo a sopravvivere?» «Hai mai visto nostra madre?», domandò l'uno. «Magari vive soltanto nella nostra immaginazione. Ce la siamo inventata, perché così possiamo comprendere meglio la nostra esistenza!» E così, gli ultimi giorni nel grembo della madre, furono pieni di mille domande e di grande paura. Infine, venne il momento della nascita. Quando i gemelli ebbero lasciato il loro mondo, aprirono gli occhi. Gridarono... Ciò che videro superava i loro sogni più arditi! "Un giorno, finalmente, nasceremo!".



Avvisi della Settimana

Lunedì 11 Marzo	⇒ h 9:00 Santa Messa ⇒ h 21:00 ADORO il LUNEDÌ'
MARTEDÌ 12 Marzo	⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR6
MERCOLEDÌ 13 Marzo	⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR4
GIOVEDÌ 14 Marzo	⇒
VENERDÌ 15 Marzo	⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR5 ⇒ H 21:00 VIA CRUCIS ANIMATA DAL GRUPPO ADULTI DI AZIONE CATTOLICA ⇒ 21:30 GRUPPO GIOVANI 2008-2009
SABATO 16 Marzo	⇒ H 9:15-12:00 SEMINARIO: RITIRO DI QUARESIMA DEI MEMBRI DEI CONSIGLI PARROCCHIALI PASTORALE ED ECONOMICO ⇒ H 15:00 ORATORIO PER I RAGAZZI ⇒ H 18:00 GRUPPO GIOVANISSIMI 2010
DOMENICA 17 Marzo	⇒



L'UOMO CHE NON SA NUOTARE

Al centro di un lago (come vedi nel disegno qui a fianco) c'è un isolotto verde. I due punti **A** e **B** rappresentano due grandi alberi, uno sulla riva del lago, l'altro sull'isolotto. Il diametro del lago è di **200 metri**. Un uomo che non sa nuotare ha con sé una corda lunga **220 metri**. Siccome è solo, come può fare a raggiungere l'isolotto senza affogare?

